

Codice A18040

D.D. 5 maggio 2015, n. 1054

L.R. n. 40/1998 - Fase di verifica della procedura di VIA inerente il progetto "Lavori di manutenzione traversa e manufatti collegati alla presa idropotabile sul torrente Viona a servizio dell'acquedotto del comune di Magnano (BI) nei Comuni di Andrate (TO) e Donato (BI)"-Esclusione del progetto dalla Fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998.Cat. B1.13 Pos. 2/VER/2015

Vista l'istanza presentata in data 09.02.2015, con la quale il proponente, CORDAR spa Biella Servizi, ha chiesto, l'avvio della fase di verifica e contestuale valutazione di incidenza della procedura di VIA relativamente al progetto "*Lavori di manutenzione traversa e manufatti collegati alla presa idropotabile sul torrente Viona a servizio dell'acquedotto del comune di Magnano (BI) nei Comuni di Andrate (TO) e Donato (BI)*"—a norma dell'art. 4 della L.R. 40/1998 ss.mm.ii., in quanto rientrante nella categoria progettuale n. B1-13;

Considerato che il progetto in esame prevede la realizzazione di alcuni interventi in un tratto del torrente Viona prospiciente una frana in loc. Burgunda, in particolare:

- bypass da altra presa esistente a monte per mantenimento alimentazione idrica acquedotto comune di magnano;
- demolizione presa idropotabile e manufatti sghiaiatori presenti in alveo;
- realizzazione di porzione della difesa sponale in massi in corrispondenza delle opere demolite per una lunghezza di 28 m.

-Preso atto che il Nucleo centrale dell'Organo Tecnico Regionale, costituito con d.g.r. n. 21-27037 del 12.04.1999 e s.m.i., ha individuato con nota prot. n. 5019 del 16.02.2015 quale Direzione competente per il coordinamento dell'istruttoria regionale la Direzione Regionale Opere Pubbliche Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica e le altre Direzioni regionali interessate risultano: Agricoltura, Ambiente Governo e Tutela del Territorio, Competitività del Sistema Regionale;

-preso atto che il Direttore della Direzione Regionale Opere Pubbliche Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica ha individuato, con D.D. n. 446 del 25.02.2015 l'Ing. Giovanni Ercole responsabile del procedimento in quanto Dirigente del Settore decentrato OO.PP. di Torino e l'Ing. Riccardo Crivellari responsabile dell'istruttoria;

-preso atto che è stato attivato l'Organo Tecnico Regionale per gli adempimenti istruttori;

-preso atto che la Direzione Ambiente Governo e Tutela del Territorio ha provveduto a dare annuncio sul sito web della Regione Piemonte in data 20.02.2015 dell'avvenuto deposito del progetto e dell'individuazione del responsabile del procedimento;

preso atto che, nell'ambito dell'istruttoria condotta dall'Organo tecnico regionale, è stata indetta per il giorno 08.04.2015 la conferenza di servizi ai fini dell'effettuazione, con i soggetti interessati di cui all'art. 9 della L.R. 40/1998, dell'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento;

-preso atto che l'istruttoria dell'organo tecnico regionale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA;

-considerato che non sono state presentate osservazioni da parte del pubblico nei termini prescritti;
-considerati i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico in sede istruttoria nonché quelli provenienti da:

- Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattiva, nota prot. n. 5604 del 13.04.2015;
- Settore Prevenzione Territoriale Rischio Geologico nota prot. n. 21342 del 14.04.2015;
- Settore decentrato OO.PP. Difesa Assetto Idrogeologico di Biella nota prot. 22309 del 20.04.2015
- Comune di Andrate (TO) nota prot. n. 947 del 04.04.2015;
- Relazione di Contributo Tecnico-Scientifico inviata dall'ARPA-Dip. P.le di Biella-Produzione PEC n. 22274 del 20.04.2015;

-visti i verbali delle riunioni della conferenza di servizi e dell'organo tecnico, agli atti del Settore decentrato OO.PP. di Torino, in data tenutesi in data 08.04.2015;

-valutato tutto quanto complessivamente emerso nel corso dell'istruttoria svolta;

-tenuto conto degli elementi di verifica di cui all'allegato E della L.R. 40/1998;

-ritenuto che per le caratteristiche dell'opera, la localizzazione e l'impatto potenziale sulle componenti ambientali, il progetto non necessita di essere sottoposto alla fase di valutazione di cui all'art. 12 della L.R. 40/1998 e che le problematiche evidenziate nel corso dell'istruttoria possono essere risolte con specifiche prescrizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle necessarie autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento, riportate nel dispositivo del presente atto;

tutto ciò premesso,

IL DIRIGENTE

Vista la direttiva 85/337/CEE e s.m.i.;

vista la L.R. 40/1998 e s.m.i.;

vista la d.g.r. n. 21-27037 del 12-04-1999 e s.m.i.;

vista la Determinazione del Direttore della Direzione Regionale Opere Pubbliche Difesa del Suolo, Montagna, Foreste, Protezione Civile, Trasporti e Logistica in data 25.02.2015 n. 445;

determina

1. di non sottoporre il progetto "*Lavori di manutenzione traversa e manufatti collegati alla presa idropotabile sul torrente Viona a servizio dell'acquedotto del comune di Magnano (BI)*" presentato da CORDAR SPA Biella Servizi, alla fase di valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 12 della L.R. 40/1998, per le ragioni espresse in premessa, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni, vincolanti ai fini del rilascio delle necessarie autorizzazioni e della realizzazione dell'intervento:

Ittiofauna

1. Dovranno essere messe in pratica le seguenti misure di mitigazione nei confronti dell'ittiofauna:
a. Prima dell'esecuzioni degli interventi dovranno essere effettuate, in accordo con la Provincia competente, le operazioni di allontanamento dell'ittiofauna presente. Tutte le operazioni dovranno rispettare quanto definito dalla "Disciplina delle modalità e procedure per la realizzazione di lavori in alveo, programmi, opere e interventi sugli ambienti acquatici ai sensi dell'art. 12 della legge

regionale n. 37/2006” approvata con D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i. In particolare, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti idonei a minimizzare eventuali impatti dovuti alla banalizzazione dell'alveo (in termini di riduzione dei rifugi) o alla torbidità dell'acqua. Nel corso dei lavori si dovrà evitare qualsiasi danno di qualunque natura che possa compromettere il buon regime del corso d'acqua e dovrà essere garantita la corretta funzionalità della porzione di corso d'acqua interessata dai lavori;

b. Al fine di ridurre al minimo gli impatti sulla fauna acquatica, durante l'esecuzione degli interventi in alveo dovrà essere garantito il deflusso delle acque del torrente attraverso la realizzazione di ture e savanelle temporanee ed il cantiere dovrà essere organizzato in modo da ridurre allo stretto indispensabile le deviazioni del corso d'acqua e in modo da concentrare il più possibile le operazioni di disalveo. Inoltre, si ritiene che nella progettazione definitiva delle fasi di cantiere dovrà essere chiarito come sarà assicurato un sufficiente l'allontanamento della vena fluida che permetta di escludere eccessivo intorbidamento delle acque, fatto salvo quanto sopra già precisato;

c. Occorrerà programmare gli interventi in modo da evitare operatività in alveo nelle zone e nei periodi interessati dalla fase riproduttiva.

Derivazione ad uso potabile

2. In merito al nuovo utilizzo della derivazione afferente al sistema di approvvigionamento del comune di Sala biellese, a seguito di quanto emerso durante l'ultimo sopralluogo, si ritiene che dovranno essere verificate preliminarmente l'attuale attività della derivazione, nonché l'effettiva funzionalità al nuovo utilizzo;

3. il sistema di by-pass dovrà essere realizzato prima della demolizione delle attuali opere di captazione del comune di magnano;

4. alla luce dell'attuale conformazione dell'alveo nel tratto di asta prospiciente la derivazione del Comune di Sala B. dovranno essere forniti maggiori dettagli sulle operazioni necessarie e la conformazione finale dell'alveo per garantire il corretto funzionamento dell'opera di derivazione.

Acque superficiali

5. Al fine di tutelare acque superficiali, acque sotterranee, suolo e sottosuolo a fronte di sversamenti accidentali di sostanze pericolose per l'ambiente, si ritiene opportuno, in fase di progettazione definitiva/esecutiva, che sia previsto di dotare il cantiere di idonei sistemi tecnologici, quali ad esempio panne assorbenti o sepiolite, e di adeguate procedure operative di intervento al verificarsi dell'emergenza;

6. Adottare tutti i provvedimenti necessari per limitare l'intorbidamento delle acque in modo da eliminare tutte le possibilità di inquinamento delle acque, soprattutto attraverso la pianificazione delle fasi operative.

Vegetazione

7. dovrà essere ottimizzato l'inserimento ambientale delle nuove difese spondali, prevedendo l'impiego di talee di salici arbustivi quali *Salix purpurea* e *S. eleagnos*. Inoltre, dovrà essere garantita una manutenzione almeno quinquennale degli interventi a verde realizzati;

8. data la presenza di specie vegetali alloctone invasive (e.g. *Buddleja davidii*), si ritiene sia necessario prevedere interventi volti a contrastare la specie (ed eventuali altre rinvenute durante i lavori) nel tratto compreso tra il ponte della S.P. 72 Donato–Andrate e la testata della difesa spondale in destra orografica a monte della presa dell'acquedotto di Sala B.se, intervenendo secondo le modalità definite dalla Regione Piemonte;

9. in fase di progettazione esecutiva, dovranno essere previsti il rinverdimento e l'inserimento ambientale dei piazzali e delle altre aree dismesse, nonché un piano di monitoraggio dell'efficacia

delle azioni di lotta alle invasive, che dovranno riguardare sia la fase di cantiere che alcune annualità in PO.

Assetto idrogeologico

10. il proponente dovrà eseguire uno studio modellistico dettagliato volto a evidenziare diversi scenari evolutivi del fenomeno indicandone il livello di rischio e conseguentemente l'interazione tra le gli scenari individuati e l'opera da realizzare nonché l'integrazione degli stessi scenari con i modelli idrologici proposti con particolare attenzione alla vulnerabilità dei bersagli posti a valle lungo l'asta del corso d'acqua;

11. il proponente dovrà chiarire in modo dettagliato, apportando un modello di sezione interpretativa, quale sia l'interazione tra la base del versante, l'unghia della frana e le opere da realizzare;

12. nel corso dei lavori si dovrà fare particolare attenzione ai rischi connessi alle operazioni di messa in opera del cantiere, in un'area direttamente esposta agli effetti legati ad un movimento franoso in conformità alle disposizioni del D.Lgs. 81/2008 "Testo unico in materia di Salute e Sicurezza delle Lavoratrici e dei Lavoratori", al D.Lgs. 106/2009 "Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 9 Aprile 2008, n.81, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, al D.Lgs. 528/99" e al D.P.R. n. 222 del 3 luglio 2003 "Regolamento sui contenuti minimi dei piani di sicurezza nei cantieri edili".

In generale si ritiene opportuno che:

- in sede di progettazione esecutiva, siano previste e realizzate anche opere di sistemazione delle scarpate instabili di controripa della strada, al fine di assicurare l'accesso in condizioni di sicurezza alle opere di presa dell'acquedotto di Sala Biellese e di prevenire l'insacco di instabilità del versante per processi di arretramento della scarpata o l'instabilizzazione delle frane osservate sul terreno e attualmente quiescenti;

-sia comunicato al Dipartimento ARPA territorialmente competente, qualora il presente progetto venga escluso dalla successiva fase di valutazione, venga comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98;

- che il Proponente e/o il Direttore dei lavori per le rispettive competenze, trasmettano a Regione e ARPA Dipartimento di Biella, ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98, una dichiarazione accompagnata da una relazione esplicativa relativamente all'attuazione di tutte le misure prescrittive, compensative, di mitigazione e di monitoraggio incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Delibera della Giunta Regionale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto;

- sia verificata la necessità di acquisire l'autorizzazione al mutamento di destinazione d'uso ai sensi della l.r. n. 29 del 2 dicembre 2009 in quanto il settore territoriale interessato dalla trasformazione è gravato da uso civico ai sensi della l. 1766/1927, come si evince dalla tav. n. RA3 Carta dei vincoli e delle limitazioni realizzate nell'ambito della procedura di variante generale al PRGI in corso (D.C.C. n. 43 del 25.11.2014);

2. di stabilire che il soggetto proponente prima dell'inizio dei lavori dovrà richiedere ed ottenere tutte le necessarie autorizzazioni per la realizzazione dell'opera (quali ad esempio: autorizzazione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904, autorizzazione di cui al D.Lgs. 42/2004 - vincolo paesaggistico, autorizzazione di cui alla L.R. 45/89 - vincolo idrogeologico, procedure autorizzative relative alle zone classificate sismiche, permesso di costruire, ecc.).

3. di richiamare tutte le condizioni contenute nei contributi pervenuti dai soggetti interessati, non espressamente ed esplicitamente richiamati, ed in particolare:

- Settore Programmazione e Monitoraggio Attività Estrattiva, nota prot. n. 5604 del 13.04.2015;
- Settore Prevenzione Territoriale Rischio Geologico nota prot. n. 21342 del 14.04.2015;
- Settore decentrato OO.PP. Difesa Assetto Idrogeologico di Biella nota prot. 22309 del 20.04.2015
- Comune di Andrate (TO) nota prot. n. 947 del 04.04.2015;
- Relazione di Contributo Tecnico-Scientifico inviata dall'ARPA-Dip. P.le di Biella-Produzione PEC n. 22274 del 20.04.2015;

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente ed ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della L.R. 40/1998;

La presente Determinazione sarà pubblicata sul B.U. Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 23 comma 1 lettera a) del D.Lgs. 33/2013. Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso nei termini di Legge e nelle sedi istituzionalmente preposte.

Il Dirigente
Giovanni Ercole